

sulla, insomma fra tutti gli elementi che erano in azione. La semplice cronologia dei fatti è una storia che non ha bisogno d'interpretazione; e poi la lucida e viva esposizione che ne dà il Castellini ⁽¹⁾ mi esonera dal farlo.

Non posso però omettere un breve cenno. Del 1874 è la protesta, con a capo Garibaldi, contro la venuta dell'imperatore d'Austria a Venezia. Nel 1878 le agitazioni sono vivissime, in sèguito al congresso di Berlino ed alla politica *dalle manette*; si fonda il comitato *pro Italia irredenta* con propositi insurrezionali nelle terre italiane soggette all'Austria. Nel 1879 si intensifica la propaganda per Trento e Trieste e si rinnovano le dimostrazioni ai funebri del generale Avezzana, presidente di quella associazione. Nel 1881 si solleva la protesta contro l'onorificenza di colonnello austriaco, conferita da Francesco Giuseppe ad Umberto I nella sua visita a Vienna.

Tutto questo innanzi alla stipulazione della Triplice, la quale determina vive agitazioni a Trieste finchè il 20 dicembre il corpo di Guglielmo Oberdan penzola dalla forca. Dopo il 1882 l'irredentismo, dirò così, vecchio stile, rimasto retaggio della democrazia, è aspramente combattuto dal Crispi; è sostituito oltre confine da una resistenza fiera e costante dell'elemento italiano dell'Austria contro la sopraffazione esercitata dal

(1) *Trento e Trieste*, p. 5 e segg. Milano, 1915.